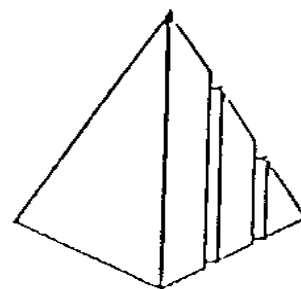


# circolare FEDERUNI



## LA FORMAZIONE DELL'UOMO EUROPEO

*Si tiene a Milano, Collegio Paolo VI, dall'11 al 14 giugno 2009 il XXVIII Congresso nazionale*

### 11 GIUGNO 2009

ore 15/19 assemblea della Federuni

### 12 GIUGNO 2009

ore 9.00 saluti istituzionali e presentazione delle UTE del Distretto Lions

ore 10.00 *lezione*: La formazione dell'uomo europeo: Cultura e identità (*prof. Angelo Santagostino, Università degli studi di Brescia*)

ore 11.30 *lezione*: Nuove dimensioni della scuola e della formazione in prospettiva europea (*prof. Massimiliano Cossi, Università Cattolica di Milano*)

ore 15.00 visita culturale alla Basilica di S. Ambrogio ed al suo museo; in serata cena sui Navigli

### 13 GIUGNO 2009

ore 9.00 *lezione*: Problemi di identità in una società aperta (*avv. Manlio Dozzo e avv. Isetta Pinto*)

ore 11.15 *lezione*: L'alterità, nuova dimensione educativa (*prof. Giancarlo Rovati, Università Cattolica Sacro Cuore e "Card. Colombo"*)

ore 12.00 *lezione*: Conoscenza delle culture europee (*ing. Guido Levera, console onorario di Lituania*)

ore 13.00 pranzo

ore 15.00 *lezione*: Formazione alle relazioni interculturali (*prof. Fabio Quassoli, Università degli studi di Milano Bicocca*)

ore 16.30 *lezione*: Partecipazione sociale in una società pluralista (*prof. Vincenzo Cesario, Università Cattolica Sacro Cuore*)

### 14 GIUGNO 2009

ore 9.00 *lezione*: Ricerca di valori comuni e di prospettive condivise (*prof. Claudio Stercal, Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale*)

ore 11.00 *tavola rotonda*: Percorsi formativi europei nelle Università della terza età

ore 12.30 chiusura dei lavori

ore 13.00 pranzo (a prenotazione)

Cittadinanza europea è un termine che viene introdotto per la prima volta nel 1992 all'art. 17 del Trattato di Maastricht. Per cittadinanza europea si intende uno *status* che viene acquisito in funzione del fatto di essere cittadino di uno Stato membro, si configura quindi come una nozione derivata e non originaria, che presuppone un cittadinanza precedente, in tal caso quella nazionale. L'introduzione del concetto di cittadinanza europea mira a rafforzare e a promuovere l'identità europea, coinvolgendo i cittadini nel processo di integrazione comunitaria, ciò comporta l'acquisizione nel corso del tempo di una serie di norme e diritti, che si possono raggruppare in quattro categorie: la libertà di circolare e di soggiornare sul territorio degli Stati membri; il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali e alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro di residenza; il diritto di beneficiare, sul territorio di un Paese terzo in cui lo Stato membro di appartenenza del cittadino non sia rappresentato, della tutela diplomatica e consolare di qualsiasi altro Stato membro; il diritto di petizione al Parlamento europeo e di accesso al mediatore europeo. La cittadinanza permette alla persona di godere di diritti derivanti dallo *status* stesso, ma se la si considera non solo da un punto di vista giuridico, la cittadinanza è la condizione necessaria per diventare protagonisti della storia. In questo senso il concetto di cittadinanza è legato al concetto di appartenenza. Se non sento di appartenere, rivendicherò i miei diritti, ma non parteciperò attivamente, non farò storia. Presupposto dell'appartenenza è l'omogeneità culturale, in quanto

tale omogeneità facilita la comunicazione e quindi il fare assieme.

È necessario ricercare obiettivi comuni e condividere valori di riferimento che includano il valore positivo della diversità, come ci propone per l'appunto la carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che è stata inserita a pieno titolo nel Trattato di Lisbona. Per favorire tutto ciò è necessario promuovere politiche d'integrazione e soprattutto sostenere i processi educativi; sono infatti le istituzioni educative (famiglia, scuola, associazionismo, etc.) che svolgono un importante compito nel favorire occasioni di incontro, di dialogo e confronto. Tra queste ci sono le Università della terza età. Con questo congresso la Federuni chiude il triennio dedicato all'Europa e alla formazione alla cittadinanza europea. Se non si crea questa piattaforma integrata di relazioni non ci potrà mai essere la cittadinanza. Sono relatori tutti docenti universitari dei quali si raccoglieranno i contributi per editare la monografia sull'Europa comprensiva degli approfondimenti 2007 e 2008.

## NORME ORGANIZZATIVE

*L'ospitalità è prevista presso il Collegio Paolo VI dell'Università Cattolica - via Andrea Verga, 9 - 20144 Milano - tel.: 02 499631 - fax 02 4695809 - e-mail: collegio.paolo\_VI@unicatt.it.*

*Il costo del soggiorno, pensione completa in camera singola, è di € 270,00 (pacchetto C). Per chi non volesse pernottare il costo è di € 100,00 (pacchetto B), mentre il costo di partecipazione senza pernottamento né pasti è di € 30,00 (pacchetto A). Solo per questi ultimi è previsto un contributo aggiuntivo per la cena sui Navigli del 12 giugno di € 40,00. Occorre prenotare la partecipazione al congresso alla segreteria nazionale versando l'anticipo di € 50,00 (€ 30,00 per il pacchetto A) sul conto corrente postale n. 11369360 intestato a Federuni - Vicenza. L'anticipo non è rimborsabile per chi si ritira. Inviare contemporaneamente la scheda di iscrizione via fax o posta elettronica.*



***Giovedì 11 giugno ore 15, in seconda convocazione, si tiene l'Assemblea elettiva. Tutte le Università federate sono state avvisate con lettera raccomandata; hanno diritto di voto, se in regola con il versamento della quota 2008. Chi non potesse presenziare è invitato a delegare altra Università federata.***

REGOLAMENTO DEL 5° CONCORSO BIENNALE SULL'ARTE APPLICATA (2009)

## IL LEGNO NELL'ARREDO PUBBLICO

*La Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni), in collaborazione con Intesa San Paolo, bandisce un periodico concorso fra le Università della terza età italiane sul "valore e significato dell'arte applicata", volendo sollecitare i corsisti delle Università a valorizzare un'arte non conosciuta, che esprime in forma spesso pregevole la cultura antropologica delle varie epoche storiche e specificità regionali. A tale scopo ritiene di fissare, come argomento del quinto concorso biennale (2009), il tema "Il legno nell'arredo pubblico". Molte sono le aree di impegno artistico del legno, sia di puro valore estetico sia di valore decorativo. Il quinto concorso sull'arte applicata si propone l'analisi dell'uso del legno lavorato nell'arredo degli ambienti pubblici, escludendo il mobilio ad uso domestico e ad uso liturgico religioso. Le strutture e le decorazioni in legno in tale ambito possono riguardare gli interni, i soffitti, le travature dipinte o scolpite, le porte, le cornici ed infine l'arredo interno pubblico. Si tratta di individuare, illustrandone la destinazione ed il materiale usato l'eventuale scuola o artigiano di provenienza, il contesto ambientale, la data, il valore simbolico del manufatto o dei manufatti.*

*Negli anni successivi il concorso proseguirà con cadenza biennale su temi analoghi dell'arte applicata dall'uso del legno nell'ambito rituale o religioso, del rame, del mosaico e della pietra.*

1. Il concorso è rivolto a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti e corredate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi quei lavori ove risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni all'organizzazione dell'Università che presenta il lavoro.
2. Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2009 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), fotografie (con didascalie non superiori a 3 righe), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...".
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2010 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con Intesa San Paolo. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. Sono previsti per i migliori lavori individuati nella graduatoria di cui all'art. 3, un premio da 1.000,00 euro al primo classificato, e n. 3 da 500,00 euro ciascuno per le Università classificate dal 2° al 4° posto.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
7. Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al Concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

# STUDI

## L'EUROPA CHE CI ASPETTA

L'Europa sta entrando con decisione nel dibattito italiano. Due i temi che si sono imposti: da un lato una crisi globale che rimette al centro il modello franco-tedesco-italiano di sviluppo, di contro a quello anglo-americano centrato sulla "finanza creativa", dall'altro il tema spinoso dell'immigrazione clandestina e della prospettiva della società multietnica. Temi importanti, di grande spessore etico prima che politico, e sui quali è giusto che venga fermata l'attenzione di tutti, perché riguardano anche il futuro del vecchio Continente. Fra meno di un mese voteremo per il Parlamento europeo, chiamato a rappresentare 500 milioni di cittadini per 27 Stati aderenti. Anche se oggi il mito sembra un po' appannato, rispetto agli entusiasmi di qualche anno fa, sappiamo che l'Europa, con buona pace degli euro-scettici, è ancora il numero uno per Pil, per esportazioni, per stabilità dei prezzi.

Il problema, però, è che abbiamo a che fare con un gigante economico che si è rivelato al tempo stesso un nano politico. L'unica possibilità rimane la costruzione dell'Europa politica, con un ruolo cioè di guida e cerniera dei grandi temi planetari: nuove regole del mercato globale, sostegno ai Paesi poveri (pensiamo al buco nero africano), crisi delle fonti di energia e rischio di collasso ambientale, porre un limite allo scientismo pervasivo che annichilisce le esistenze individuali (persone ridotte a cose).

Con la nascita dell'euro ed il ruolo di stabilizzatore della Bce, gli Usa con il dollaro, dopo il crollo del bipolarismo mondiale Usa-Urss, da un lato hanno vissuto questa nascita come una sorta di "lesa maestà", dall'altro stanno facendo di tutto per snobbare la nuova storia europea. Guardando ad esempio in controluce la politica estera americana si vede che anche le loro carte geografiche non vedono più al centro l'Atlantico, ma il Pacifico, con la vecchia Europa relegata ai margini, a seguito dello sviluppo portentoso negli ultimi anni della "Cindia", cioè della Cina e dell'India. I numeri parlano da soli, per dire di questi nuovi protagonisti, ma il modello europeo rimane per tutti, in termini economici (economia di mercato) e di modello di vita (la società aperta).

La globalizzazione moderna è coincisa infatti proprio, a partire dal '500, con l'affermazione delle idee tutte europee, attraverso l'occupazione da parte dei Paesi europei dell'intero pianeta, tant'è che nel '900 due guerre europee giocoforza sono diventate poi guerre mondiali. Ma la conseguenza di queste guerre mondiali è stata drastica: è venuta meno proprio la centralità politico-militare dell'Europa prima a favore di Usa e Urss e poi degli Usa guardiani del mondo. Ed un domani? La Cina, si sa, sta già "comprando" ed occupando buona parte dell'Africa.

L'attuale modello di sviluppo è dunque figlio della storia europea, un modello carico di contraddizioni, come notano ogni giorno gli studiosi di geo-politica, uno dei quali riguarda il mondo musulmano, compreso il fondamentalismo. Sullo scenario mondiale oggi l'Europa non è attore, ma, per lo più, spettatore. Di fronte, ad esempio, alla crisi attuale ha parlato a più voci, senza una regia chiara di interventi condivisi, al di là degli incontri ufficiali, dei sorrisi e delle strette di mano. È ad esempio oggi protagonista sulle grandi decisioni internazionali, in particolare quelle a noi vicine, per interessi, per geografia, per storia? Ciò che manca, ce lo possiamo dire, è proprio un chiaro quadro di riforma delle istituzioni europee, discussione apertasi qualche anno fa e non ancora approdata ad una piattaforma condivisa, al di là delle intenzioni e della buona volontà di qualcuno.

Si potrebbe obiettare che qualcosa è già stato fatto: si è dato vita ad una Costituzione, bocciata però dal referendum francese, e poi al Trattato di Lisbona, ora però bloccato dal veto irlandese.

Si tratta, ecco la questione di fondo, di riscoprire, di contro ai recenti rigurgiti nazionalistici e burocratici, le ragioni di un cammino che i padri fondatori indicarono (De Gasperi, Schuman ed Adenauer), con la speranza che non venga perso di vista l'orizzonte della convivenza pacifica e dello sviluppo sostenibile.

Alcune riforme eredità del Trattato di Lisbona: la fine della rotazione semestrale della presidenza dell'Unione, il coordinamento in politica estera, l'elezione da parte del Parlamento del Presidente (e non più scelto dai governi), la fine dell'unanimità e quindi la fine dell'immobilismo decisionale. Ma il veto irlandese rimane. Questo per quanto riguarda le regole, ma la vera questione sono le priorità su cui puntare. Perché deve essere chiaro che le grandi sfide vecchie e nuove non possono più essere affrontate rimanendo al coperto di una sola politica nazionale. Provare per credere: i temi energetici, climatici, le grandi ingiustizie (quelle che provocano le guerre conosciute e quelle nascoste, causa dei grandi flussi migratori), il ruolo della scienza e della tecnica nella vita individuale e sociale, ecc.

Il posto che l'Europa avrà nei prossimi decenni dipenderà dalla capacità di affrontare con un chiaro gioco di squadra queste sfide sul tappeto. Ed è l'Europa che ha la responsabilità di fare le proposte, senza cedimenti eurocentrici, ma aperti al valore universale di ogni proposta sinceramente culturale. Senza questa apertura di orizzonti, l'Europa rischia di rimanere solo un gigante burocratico. Il quale assorbe tutto sommato solo una minima quota parte della ricchezza prodotta dai Paesi aderenti (il costo di tutte le sue politiche è inferiore all'1% del Pil prodotto), ma una minima quota parte che se rimane confermata congelerà ogni suo futuro ruolo "politico" e non meramente tecnico. Troppo poco cioè per saldare assieme col tempo motivi e ragioni di convivenza.

Ma la questione è più a monte, si è detto. Perché tocca alla politica il ruolo di ricerca della migliore mediazione possibile. Ma per fare questo diventa centrale il ruolo del Parlamento europeo e quindi delle prossime elezioni del 6 e 7 giugno. Ragioni in più per riflettere intorno a proposte e contraddizioni delle diverse parti politiche, al di là delle polemiche e del gossip del momento.

Questi limiti li ritroviamo in tutti i Paesi europei? Non vale, almeno, in questo caso, il vecchio adagio "mal comune, mezzo gaudio". Il futuro dell'Europa dipende anche dalle scelte che andremo a compiere col nostro voto.

*Gianni Zen*

---

## NEL “TRATTATO DI LISBONA” UNA UNIONE PIÙ EFFICIENTE

---

*È rafforzato il ruolo del Parlamento e i processi decisionali diventano più efficaci, con nuove maggioranze*

---

Il 13 dicembre 2007 i leader dell'Unione europea hanno firmato il trattato di Lisbona. Il trattato di Lisbona modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, attualmente in vigore, senza tuttavia sostituirli. Il nuovo trattato doterà l'Unione del quadro giuridico e degli strumenti necessari per far fronte alle sfide del futuro.

*Un'Europa più democratica e trasparente*, che rafforza il ruolo del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, offre ai cittadini maggiori possibilità di far sentire la loro voce e chiarisce la ripartizione delle competenze a livello europeo e nazionale.

Un ruolo rafforzato per il Parlamento europeo: il Parlamento europeo, eletto direttamente dai cittadini dell'UE, sarà dotato di nuovi importanti poteri per quanto riguarda la legislazione e il bilancio dell'UE e gli accordi internazionali. In particolare, l'estensione della procedura di codecisione garantirà al Parlamento europeo una posizione di parità rispetto al Consiglio, dove sono rappresentati gli Stati membri, per la maggior parte degli atti legislativi europei.

Un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali: i parlamenti nazionali potranno essere maggiormente coinvolti nell'attività dell'UE, in particolare grazie ad un nuovo meccanismo per verificare che l'Unione intervenga solo quando l'azione a livello europeo risulti più efficace (principio di sussidiarietà). Questa maggiore partecipazione, insieme al potenziamento del ruolo del Parlamento europeo, accrescerà la legittimità ed il funzionamento democratico dell'Unione.

Una voce più forte per i cittadini: grazie alla cosiddetta “iniziativa dei cittadini”, un gruppo di almeno un milione di cittadini di un certo numero di Stati membri potrà invitare la Commissione a presentare nuove proposte.

Ripartizione delle competenze: la categorizzazione delle competenze consentirà di definire in modo più preciso i rapporti tra gli Stati membri e l'Unione europea. Recesso dall'Unione: per la prima volta, il trattato di Lisbona riconosce espressamente agli Stati membri la possibilità di recedere dall'Unione.

*Un'Europa più efficiente*, che semplifica i suoi metodi di lavoro e le norme di voto, si dota di istituzioni più moderne e adeguate ad un'Unione a 27 e dispone di una maggiore capacità di intervenire nei settori di massima priorità per l'Unione di oggi.

Un processo decisionale efficace ed efficiente: il voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio sarà esteso a nuovi ambiti politici per accelerare e rendere più efficiente il processo decisionale. A partire dal 2014, il calcolo della maggioranza qualificata si baserà sulla doppia maggioranza degli Stati membri e della popolazione, in modo da rappresentare la doppia legittimità dell'Unione. La doppia maggioranza è raggiunta quando una decisione è approvata da almeno il 55% degli Stati membri che rappresentino almeno il 65% della popolazione dell'Unione.

Un quadro istituzionale più stabile e più semplice: il trattato di Lisbona istituisce la figura del presidente del Consiglio europeo, eletto per un mandato di due anni e mezzo, introduce un legame diretto tra l'elezione del presidente della Commissione e l'esito delle elezioni europee, prevede nuove disposizioni per la futura composizione del Parlamento europeo e per una Commissione ridotta e stabilisce norme più chiare sulla cooperazione rafforzata e sulle disposizioni finanziarie.

Migliorare la vita degli europei: il trattato di Lisbona migliora la capacità di azione dell'UE in diversi settori prioritari per l'Unione di oggi e per i suoi cittadini. È quanto avviene in particolare nel

campo della “libertà, sicurezza e giustizia”, per affrontare problemi come la lotta al terrorismo e alla criminalità. La stessa cosa si verifica, in parte, anche in ambiti come la politica energetica, la salute pubblica, la protezione civile, i cambiamenti climatici, i servizi di interesse generale, la ricerca, lo spazio, la coesione territoriale, la politica commerciale, gli aiuti umanitari, lo sport, il turismo e la cooperazione amministrativa.

*Un’Europa di diritti e valori, di libertà, solidarietà e sicurezza*, che promuove i valori dell’Unione, integra la Carta dei diritti fondamentali nel diritto primario europeo, prevede nuovi meccanismi di solidarietà e garantisce una migliore protezione dei cittadini europei.

Valori democratici: il trattato di Lisbona precisa e rafforza i valori e gli obiettivi sui quali l’Unione si fonda. Questi valori devono servire da punto di riferimento per i cittadini europei e dimostrare quello che l’Europa può offrire ai suoi partner nel resto del mondo.

I diritti dei cittadini e la Carta dei diritti fondamentali: il trattato di Lisbona mantiene i diritti esistenti e ne introduce di nuovi. In particolare, garantisce le libertà e i principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali rendendoli giuridicamente vincolanti. Il trattato contempla diritti civili, politici, economici e sociali.

Libertà dei cittadini europei: il trattato di Lisbona mantiene e rafforza le quattro libertà fondamentali, nonché la libertà politica, economica e sociale dei cittadini europei.

Solidarietà tra gli Stati membri: il trattato di Lisbona dispone che l’Unione e gli Stati membri sono tenuti ad agire congiuntamente in uno spirito di solidarietà se un Paese dell’UE è oggetto di un attacco terroristico o vittima di una calamità naturale o provocata dall’uomo. Pone inoltre l’accento sulla solidarietà nel settore energetico.

Maggiore sicurezza per tutti: la capacità di azione dell’Unione in materia di libertà, sicurezza e giustizia sarà rafforzata, consentendo di rendere più incisiva la lotta alla criminalità e al terrorismo. Anche le nuove disposizioni in materia di protezione civile, aiuti umanitari e salute pubblica contribuiranno a potenziare la capacità dell’Unione di far fronte alle minacce per la sicurezza dei cittadini.

*Un’Europa protagonista sulla scena internazionale*, il cui ruolo sarà potenziato raggruppando gli strumenti comunitari di politica estera, per quanto riguarda sia l’elaborazione che l’approvazione di nuove politiche. Il trattato di Lisbona permetterà all’Europa di esprimere una posizione chiara nelle relazioni con i partner a livello mondiale. Metterà la potenza economica, umanitaria, politica e diplomatica dell’Europa al servizio dei suoi interessi e valori in tutto il mondo, pur rispettando gli interessi particolari degli Stati membri in politica estera.

La nuova figura di alto rappresentante dell’Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che sarà anche vicepresidente della Commissione, è destinata a conferire all’azione esterna dell’UE maggiore impatto, coerenza e visibilità.

Un nuovo servizio europeo per l’azione esterna assisterà l’alto rappresentante nell’esercizio delle sue funzioni.

La personalità giuridica unica conferita all’Unione ne rafforzerà il potere negoziale, potenzierà ulteriormente la sua azione in ambito internazionale e la renderà un partner più visibile per i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali.

La politica europea di sicurezza e di difesa, pur conservando dispositivi decisionali speciali, agevolerà la cooperazione rafforzata tra un numero ristretto di Stati membri.

# VITA FEDERUNI

## INCONTRI DI PRIMAVERA 2009 DELLA FEDERAZIONE

Secondo il programma si sono svolti nel mese di marzo tre incontri federativi a Faenza, a Cassano delle Murge (Bari) e a Roma. Sono appuntamenti che scandiscono regolarmente l'anno accademico, nei quali convergono docenti e dirigenti.

A **Faenza** si è tenuto il seminario per docenti il 14 marzo, organizzato da Iside Cimatti con una lezione del presidente nazionale "I mass media ostacolo o sussidio alla didattica?". Erano presenti una decina di Università dell'Emilia Romagna.

A **Cassano delle Murge (Bari)** si è svolto il convegno delle Università del Sud sabato 21 marzo, organizzato dalla locale Università e dalla presidente prof. Antonietta Patrino. Hanno parlato sulla trasmissione culturale fra le generazioni il presidente nazionale prof. Giuseppe Dal Ferro ed il prof. Francesco Bellino dell'Università di Bari. Il convegno ha visto circa 25 Università presenti con oltre 100 partecipanti. Il Sindaco ha salutato i convegnisti.

A **Roma**, presso la prestigiosa Sala dei Certosini della Basilica di S. Maria degli Angeli, si è tenuto il convegno su "La cultura e le metodologie dell'Università della terza età" lunedì 23 marzo, organizzato da Pasqualina Russo, dall'Unisped e dall'Università 50&Più. La lezione di fondo è stata svolta dal presidente nazionale. È seguito un intervento del prof. Vincenzo Marigliano rettore dell'Unisped, di Luciano Montemauri e di Giuseppe Ecce, rispettivamente presidenti delle due Università. Nel pomeriggio sono seguite rappresentazioni teatrali ed esecuzioni corali dell'Unisped. Hanno presenziato all'iniziativa una cinquantina di persone.

## LA SCOMPARSA DI FATIMA TERZO DI INTESA SANPAOLO

Nelle prime ore del mattino di martedì 5 maggio si è spenta all'ospedale San Bortolo Fatima Terzo Bernardi, responsabile dei Beni culturali di Intesa Sanpaolo e direttrice delle sedi museali del gruppo, Palazzo Leoni Montanari a Vicenza e Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli. Aveva 64 anni.

Con lei scompare non soltanto una delle figure più rappresentative in ambito culturale a Vicenza, ma anche la persona che negli ultimi decenni, in maniera ineccepibile ed esemplare, si è identificata con uno straordinario impegno di promozione della cultura in tutte le sue forme, in Italia e all'estero.

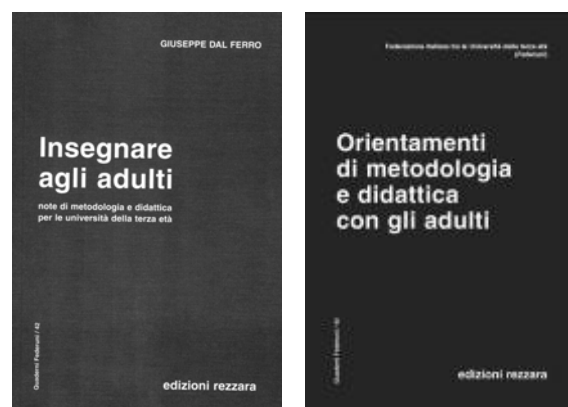
Le collezioni di Palazzo Leoni Montanari sono internazionalmente note, visitate e ammirate dal grande pubblico e fonte di studio e ricerca per gli specialisti. Le icone russe alle gallerie superiori del palazzo, la quadreria di maestri veneti nelle sale di rappresentanza, la raccolta di vasi della Magna Grecia, anch'essa visitabile da qualche tempo, rappresentano una ricchezza di significato e valore non esclusivamente privati, sono anche un vanto per la città, un punto di riferimento la cui importanza si è accresciuta nel tempo grazie alla sensibilità e alla cura di Fatima Terzo.

Con la collaborazione di Fatima Terzo la Federuni ha attuato cinque concorsi nazionali: "Recinzioni in ferro battuto: un'arte da valorizzare", "La ceramica nell'uso quotidiano d'arredo o d'apparato", "L'arte religiosa applicata ai tessuti", "La lavorazione del metallo pregiato in Europa nei secoli XIX e XX". L'ultimo concorso per il quale la dott. Terzo aveva curato l'avvio è quello la cui scadenza è fissata per fine luglio sul mobilio d'arredo.

# ATTIVITÀ EDITORIALE

*Insegnare agli adulti. Note di metodologia e didattica per le Università della terza età* è la monografia curata dal Presidente nazionale. Raccoglie in modo sistematico i vari interventi tenuti nei convegni interregionali dell'ultimo triennio. Le Università della terza età, dopo l'avvio entusiastico, stanno caratterizzandosi in Italia per la formazione degli iscritti alla piena consapevolezza di sé, alla partecipazione e alla responsabilità sociale attraverso un preciso curriculum culturale; puntano ad offrire una serie di proposte libere sulla linea dell'educazione permanente e precisi itinerari secondo lo schema dell'istruzione ricorrente. La monografia suggerisce un percorso idoneo per il superamento di contrapposizioni e per la maturazione delle scelte e delle priorità più significative. I capitoli della monografia sono: Una "scuola per adulti"; Ricerca e autoformazione; Criteri di metodologia e di valutazione; Processi comunicativi; Coinvolgimento emotivo; Partecipazione e corresponsabilità; Narrazione, stile espositivo; Prospettive interculturali; I mass-media: ostacolo o sussidio? È messo in vendita nelle librerie a € 14,00, al 50% per le sedi federate.

*Orientamenti di metodologia e didattica con gli adulti.* Mentre abbondano i libri sulla didattica dell'età evolutiva, manca una adeguata riflessione sull'insegnamento agli adulti ed agli anziani in particolare. Il libro riporta la riflessione della Federuni nell'ultimo triennio, arricchito da studi complementari richiesti a collaboratori di varie Università. Sfogliando l'indice notiamo che la pubblicazione si articola in quattro parti: ambito storico, letterario, artistico, musicale; scienze umane (filosofia, antropologia culturale, psicologia); scienze sociali (diritto, economia, sociologia); ambito scientifico (scienze e tecnologie, matematica, ecologia, scienze naturali).



## QUOTA FEDERATIVA

Il versamento della quota federativa per l'anno solare 2009, unico strumento perché la Federazione possa attuare le proprie iniziative, è lo stesso degli anni scorsi.

fino a 150 iscritti	€160,00
fino a 300 iscritti	€265,00
fino a 600 iscritti	€350,00
fino a 1.000 iscritti	€450,00
oltre i 1.000 iscritti	€550,00

La quota federativa, versata sul conto corrente postale, è un giustificativo fiscalmente valido.

## SITO: WWW.FEDERUNI.IT

Il sito è stato, come sapete, completamente aggiornato. Si attendono comunicazioni dalle sedi in forma digitale per il potenziamento. Sempre di più lo strumento informatico diventa punto di riferimento e modalità indispensabile di informazione. Cerchiamo di non perdere quindi questa opportunità, inviando brevi articoletti sull'attività svolta, corredati di fotografie. Ogni sede ha una tipicità propria che sarebbe bello poter presentare e far conoscere a tutti.



## *LE UNIVERSITA' FEDERATE E LE SEDI DIDATTICHE*

					sedi didattiche
1 UNIVERSITA'	"G. CRESCI"	VIALE MANZONI, 5	00185	ROMA	
2 UNIVERSITA'	50 & PIU'	LARGO ARENULA, 34	00186	ROMA	5
3 UNIVERSITA'	UNISPEP	VIA RUGGERO DI LAURIA, 20	00192	ROMA	27
4 UNIV TERZA ETA'	DELL'UMBRIA	VIA FONTI COPERTE, 38	06121	PERUGIA	3
5 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA ANGIOY, 2 - C.P. 11	07029	TEMPIO PAUSANIA	
6 UNIVERSITA'	LA TERZA ETA'	VIA CARLO ALBERTO, 63	07041	ALGHERO	
7 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA NURRA, 3/B	07100	SASSARI	
8 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIALE ALLA VITTORIA, 119	14100	ASTI	17
9 ACCADEMIA	CULTURALE DI RAPALLO	PIAZZALE LIBIA, 1	18035	RAPALLO	
10 UNIVERSITA'	ETA' "DINO PILOTTI"	CORSO EUROPA, 33	20020	LAINATE	
11 UNIVERSITA' TERZA ETA'	ORENGO RENZO	C/O SIG.C.MANFREDINI-VIA MAZZINI, 2	20021	BOLLATE	3
12 UNIVERSITA'	ANZIANI U.A.L.Z	VIA CATALAFIMI, 1	20025	LEGNAGO	
13 UNIVERSITA'	ACCADEMIA TERZA ETA	C/O BERRETTINI-V.PAPA GIOVANNI XXIII 26	20032	CORMANO	
14 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O SEREGNI ANGELO-V. S.MICHELE CARSO 22	20037	PADERNO DUGNANO	2
15 UNIVERSITA'	ANZIANI	ASS."ANNI E VITA"- VIA VOLTURNO, 38	20052	MONZA	
16 UNIVERSITA'	TEMPO LIBERO	C/O BCOMOTTI CARLO - VIA MAZZINI, 73	20056	TREZZO SULL'ADDA	
17 UNIVERSITA'	TEMPO LIBERO	CENTRO INTERGENERAZ.-VIA ITALIA, 84	20064	GORGONZOLA	
18 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA CADORNA, 18	20092	CINISELLO BALSAMO	
19 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA BUOZZI, 144	20099	SESTO S. GIOVANNI	
20 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	CARD. COLOMBO - PIAZZA S. MARCO, 2	20121	MILANO	
21 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	SEDE LEGALE - VIA SOLFERINO, 24	20121	MILANO	
22 ACTEL	SEGRATE	C/O CLAVENNA VIA DE AMICIS, 61	20123	MILANO	
23 UNIVERSITA' TERZA ETA'	CINISELLO BALSAMO	C/O PROF. CASE' -P.ZZA L. DI SAVOIA, 24	20124	MILANO	1
24 UNIVERSITER	CASTELLANZA	PIAZZA SOLDINI, 8	21053	CASTELLANZA	
25 UNIVESITA' TERZA ETA'	FAGNANO E VALLE OLONA	C/O RAG. GUSSONI - VIA PORDOI, 5	21054	FAGNANO OLONA	
26 UNIVERSITA'	ANZIANI	"CARLO NASONI" - VIA RAINOLDI, 10	21100	VARESE	
27 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	PIAZZA PRINA	22036	ERBA	
28 UNIV TERZA ETA'	"A. VOLTA"	VIA PALESTRO, 17	22100	COMO	
29 UNIVERSITA'	LA TERZA ETA'	VIA S. GIACOMO, 17/1	27029	VIGEVANO	
30 UNIVERSITA'	TEMPO LIBERO	CENTRO CA' NOSA - VIA MANZONI, 24	27035	MEDE	
31 LIBERA UNIVERSITA'	TERZA ETA'	FNIP-CISL - P.LE D'AZEGLIO, 3	29017	FIorenZUOLA D'ARDA	
32 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O SCUOLA M.PASCOLI-V.LE BACCHIGLIONE 2	30019	SOTTOMARINA	
33 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA SEMINARIO 3/A - VILLA COMUNALE	30026	PORTOGRUARO	
34 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	RIVIERA DEL BRENTA-VIA RAFFAELLO, 24	30031	DOLO	
35 UNIVERSITA'	TEMPO LIBERO	"CITTA' DI MESTRE" - VIA POERIO, 19	30174	MESTRE - VENEZIA	
36 UNIVERSITA'	ADULTI-ANZIANI	VIA ZAMBONI, 1	31015	CONEGLIANO	
37 UNIVERSITA'	ANZIANI "L. PINTO"	VIA CARDUCCI, 37	31029	VITTORIO VENETO	1
38 UNIVERSITA'	ADULTI	VIA-FRA GIOCONDO, 20/43	31031	CAERANO S. MARCO	
39 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O CASA RONCATO-VIA DEI MARTIRI, 5	31044	MONTEBELLUNA	
40 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	CASA LATTES - VIA CARLO ALBERTO, 6	31100	TREVISO	
41 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	PIAZZA PILONI, 11	32100	BELLUNO	10
42 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	"DELLA CARNIA"-VIA CARNIA LIBERA 1944,29	33028	TOLMEZZO	5
43 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	PIAZZA DANTE, 3	33033	CODROIPO	4
44 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA ARCO DELLA GINESTRA, 43	33054	LIGNANO SABBIA D'ORO	
45 UNIVERSITA'	TERZA ETA' E DEGLI ADULTI	VIA F. PELIZZA, 8	33077	SACILE	3
46 UNIVERSITA'	TERZA ETA' DEL	SANVITese - VIA ROMA, 13	33078	S. VITO TAGLIAMENTO	
47 UNIVERSITA'	E LIBERE ETA'	C/O CASA STUDENTE-P.ZZA A. DEL DES	33080	FIUME VENETO	
48 UNIVERSITA'	TERZA ETA' E ETA' LIBERE	VIA MARCONI, 7	33080	PORCIA	
49 UNIVERSITA'	TERZA ETA' E ADULTI	VIA TRAVERSAGNA, 4	33084	CORDENONS	
50 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O BIBL. CIVICA - VIA UMBERTO I, 4	33085	MANIAGO	1
51 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O CASA DELLO STUDENTE - VIA UDINE, 7F	33097	SPILIMBERGO	
52 UNIVERSITA'	TERZA ETA'	"PAOLO NALIATO" - VIA PERCOTO, 16	33100	UDINE	10

					sedi didattiche	
53	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	CASA DELLO STUDENTE - VIA CONCORDIA, 7	33170	PORDENONE	
54	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA SERENISSIMA, 4	34075	MONFALCONE	2
55	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA LAZZARETTO VECCHIO, 10	34123	TRIESTE	
56	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	CENTRO SOC.POLIVALENTE-VIA BAIAMONTI, 22	34170	GORIZIA	
57	UNIVERSITA'	ADULTI/ANZIANI	VIA DELLE GRAZIE, 14	36100	VICENZA	23
58	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O MOV.CULT. S.MARTINO-VIA ROMA, 15	37036	S. MARTINO BUON ALB.	
59	U.P.A.D.		VIA FIRENZE, 51	39100	BOLZANO	15
60	LIBERA UNIVERSITA'	PER ANZIANI	C/O IST. "C. TINGANI" -P.ZZA S. DOMENICO 3	40124	BOLOGNA	
61	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O CISL - VIA R. SERRA, 15	47023	CESENA	
62	LIBERA UNIVERSITA'	PER ADULTI	C/O CASA DI RIPOSO - VIA ANDRELINI, 5	47100	FORLI'	
63	UNIVERSITA'	SANMARINESE	"IL SORRISO" - PIAZZA DI SOPRA, 20	47893	SAN MARINO	
64	LIBERA UNIVERSITA'	PER ADULTI	VIA CASTELLINI, 25	48018	FAENZA	6
65	UNIVERSITA'	PER ADULTI	VIA BARACCA, 3	48022	LUGO DI RAVENNA	
66	LIBERA UNIV.	ADULTI-TERZA E.	VIA FRANCESCO NEGRI, 22 - C/O FNP/CISL	48100	RAVENNA	1
67	LIB. UNIVERSITA'	ADULTI	LARGO S. FRANCESCO - II CIRC.	60035	JESI	
68	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	UNILIT - VIA BRANCA, 93	61100	PESARO	6
69	UNIVERSITA'	TERZA ETA' "UTEAP"	VIA DEI CAPPUCINI, 26	63100	ASCOLI PICENO	
70	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O ANGRULO CRISTINA-VIA VALENZANO 13	70010	ADELFA	
71	UNIVERSITA' POPOLARE	DELLA TERZA ETA'	VIA S. GIUSEPPE, 10	70014	CONVERSANO	
72	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA G. BOVIO, 5	70016	NOCI	
73	LIBERA UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA TELEGRAFO, 2	70018	NOICATTARO	
74	UNIVERSITA' POPOLARE	TERZA ETA'	VIA CAUDOUR, 9/11	70017	PUTIGNANO	
75	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O DE SALVIA A. -VIA PIRANDELLO, 1	70018	RUTIGLIANO	
76	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA DR. G. CIRIELLO, 4	70020	TORITTO	
77	UNIVERSITA' TERZA ETA'	CENTRO STUDI	E RICERCA - VIA VITT. EMANUELE III, 36	70020	CASSANO DELLE MURGE	
78	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O BIBL. COMUNALE-P.ZZA GARIBALDI, 102	70021	ACQUAVIVA D. FONTI	
79	UNIVERSITA' POPOLARE	"TERZA ETA"	"L. BARNABA" - VIA SANTERAMO, 20	70022	ALTAMURA	
80	UNIVERSITA' TERZA	"CARPE DIEM"	VIA PALO, 44	70022	BITETTO	
81	UNIVERSITA' TERZA ETA'	"CARD. COLASUONNO"	C/O I.T.C. "T. FIORE" - VIA ROMA, 2	70025	GRUMO APPULA	
82	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O SIG. A. CORRADO - P.ZZA GARIBALDI 102	70026	MODUGNO	
83	LIBERA UNIVERSITA'	"D. GUACCERO"	VIA XXIV MAGGIO, 18	70027	PALO DEL COLLE	
84	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	"L'ALTRA UNIVERSITA'" - VIA Q. SELLA, 26	70028	SANNICANDRO DI BARI	
85	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O SCUOLA MEDIA "F. NETTI"	70029	SANTERAMO IN COLLE	
86	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	C/O LICEO SC. - VIA A. MORO, 17 - C.P. 96	70042	MOLA DI BARI	
87	UNIVERSITA'	TEMPO LIBERO	PIAZZA S. FRANCESCO DA PAOLA, 13	70043	MONOPOLI	
88	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	SEDE LEGALE - VIA MUZIO SCEVOLA, 20	70053	CANOSA DI PUGLIA	
89	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	CENTRO RICERCHE-VIA TASSELGARDO, 1	70059	TRANI	
90	ASSOCIAZIONE UNIVERSITA'	ETA' - "CENTRO	STUDI E RICERCA" - VIA ARCHIMEDE, 14	70128	BARI	1
91	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	SEDE LEGALE-STRADA PEZZE DEL SOLE 6/D	70126	BARI	
92	UNIVERSITA'	TEMPO LIBERO	"S. FRANCESCO D'ASSISI" - VIA CARSO, 1	72015	FASANO	
93	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA RIBEZZO, 35	72021	FRANCAVILLA FONTANA	
94	UNIVERSITA'	TERZA ETA' - IPERMEDIA	VIA IMBRIANI, 30	73100	LECCE	
95	UNIVERSITA'	DELL'ETA' LIBERA	C/O DR. SPALLUTO - VIA DEI CEDRI, 17	74015	MARTINA FRANCA	
96	UNIVERSITA'	ETA' LIBERA	VIA MADONNA DI POMPEI, 312	74023	GROTTAGLIE	
97	UNIVERSITA'	TERZA ETA' "A. CURCI"	VIA DANTE, 139 - C/O I.C. "ALIGHIERI"	74100	TARANTO	
98	LIBERA UNIVERSITA'	EUROPEA TERZA ETA'	VIA MORGHEN, 36	80129	NAPOLI	1
99	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA DELLA REPUBBLICA 3-BORGO I CIRCOSCR.	84013	CAVA DEI TIRRENI	
100	LIBERA UNIVERSITA'	EUROPEA - BASILICATA	C/O SIG. A. ROMANIELLO-VIA NAZIONALE 71	85050	SATRIANO DI LUCANIA	1
101	UNIVERSITA'	TERZA ETA'	VIA PIERO COLLETTA, 4 - C.P. 353	87100	COSENZA	
102	UNIVERSITA'	TERZA ETA' E TEMPO LIBERO	C/O PROF. LEONE - VIA MARCONI, 287/B	88046	LAMEZIA TERME	

148

TOTALI

SEDI CENTRALI 102  
SEDI DIDATTICHE 148

# ***VITA DELLE UNIVERSITÀ***

## **LAINATE**

L'Università, che ha ospitato l'incontro inter-regionale di autunno, durante l'anno ha attuato i corsi su ambiente e territorio ed energia e ambiente, di particolare interesse.

## **VARESE**

Chiude il 3 giugno il 53° corso dell'Università della terza età, intitolata a "Carlo Nasoni", il fondatore. Nei martedì e giovedì dall'inizio di marzo lezioni su vari temi di attualità si alternano ai seminari e ai laboratori annuali. Tra le iniziative attuate più apprezzate un incontro sulle sostanze stupefacenti a cui sono intervenuti come relatori i Carabinieri: mattina dedicata ai nipoti, pomeriggio ai nonni. Di certo il fenomeno che pervade il mondo ha una dimensione in tutte le province. Per questo conoscere e prevenire non è solo un affare di famiglia, ma deve coinvolgere tutti.

## **VICENZA**

L'Università, presente in tutto il territorio provinciale con ben 24 sedi, ha attuato giovedì 12 marzo la 18ª giornata interuniversità, occasione per una prima lettura della ricerca dell'anno "Medicina e cure nel tempo". Nel palazzetto basket di Dueville si sono incontrati oltre 1.200 iscritti provenienti dalle singole sedi per un momento di approfondimento e di intrattenimento. Nell'attività didattica dell'anno ha trovato particolare attenzione ed interesse la lettura espressiva, laboratorio in cui i corsisti hanno appreso tecniche di dizione e di gestualità per presentare, nei momenti ricreativi dell'Università, il frutto dei loro approfondimenti e delle loro scoperte. I laboratori hanno dato ai corsisti maggior sicurezza ed hanno permesso a molti di esprimersi in maniera nuova, coinvolgente, più sicura.

## **CONEGLIANO**

L'Università di Conegliano pubblica ogni due mesi il calendario e l'orario delle proprie attività. Sono otto pagine dense di appuntamenti, tutti concatenati tra loro, che ogni iscritto può frequentare. Venerdì 22 maggio, presso la sala di lettura di piazzale Zoppas, si apre la mostra dei lavori dei corsisti dei vari laboratori e lunedì 25 maggio c'è la cerimonia di chiusura, caratterizzata dall'esibizione del gruppo musicale "I sempreverdi", diretto dal m° Smeazzetto e del gruppo corale diretto dal m° De Biasi.

## **SPILIMBERGO**

La cerimonia di chiusura del 21° anno si è tenuta martedì 5 maggio presso la Casa dello studente.

## **CORDENONS**

Venerdì 3 aprile 2009 l'Università della terza età e degli adulti ha celebrato il decennale di attività e la chiusura dell'anno accademico con gli Assessori regionale e provinciale e con il Sindaco. La relazione su "Le Università della terza età e la società d'oggi" è stata tenuta dal presidente nazionale prof. Giuseppe Dal Ferro. Il presidente della locale Università, Celso Onagro, ha presentato l'attività del decennio, che è stata raccolta in una elegante pubblicazione. All'incontro erano presenti le Università della provincia di Pordenone, le quali si sono poi intrattenute con il presidente nazionale.

## **FIUME VENETO**

Presso la Casa dello studente sabato 9 maggio c'è la chiusura dell'anno accademico 2008/2009. Allieterà il pomeriggio il gruppo musicale Zahre Accordion Orchestra.

## DOLO

Sabato 23 maggio presso la prestigiosa Villa Widmann Foscari di Mira Porte (Venezia) avviene la chiusura dell'anno accademico con il Gruppo paesano di musica e danza popolare. Nei giorni precedenti i laboratori artigianali hanno esposto in via Rizzo i manufatti dell'anno accademico.

## CODROIPO

“Pantere d'argento” è il periodico dell'Università, che si sofferma sulla vita dell'istituzione raccontando i momenti più significativi e pregnanti della sede centrale e delle sedi collegate: gli iscritti sono 1.274.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il 2 maggio nell'auditorium del Centro civico conclude l'attività dell'anno l'Università locale che ha raggiunto quota 964 iscritti.

## CESENA

Un giornalino raccoglie le tracce delle lezioni che si svolgono nell'Università.

## ASCOLI PICENO

La chiusura del 23° anno accademico si tiene venerdì 29 maggio presso il ristorante Parco dei Tigli di Piane di Morro (Folignano).

## ROMA UNISPED

Dal programma desta curiosità il corso sulla storia sociale della donna e Roma nel cinema.

## NAPOLI

Tra le interessanti proposte, il corso Chimica in cucina ha affascinato i corsisti. Leggere le etichette e conoscere gli ingredienti non finisce mai di stupire.

## MOLA DI BARI

Con la presenza del presidente nazionale ha organizzato a Mola di Bari un concerto sabato 21 marzo 2009. Nel giorno seguente, domenica 22 marzo, ha organizzato un pullman con i propri iscritti, per una serie di incontri culturali ed associativi con le Università di Turi, S. Michele e Bitetto. A Bitetto il tour si è concluso con un pranzo, che ha visto riunite le Università di Mola di Bari, Grumo e Bitetto con la presenza del presidente nazionale.

## NOICATTARO

“Arte e cultura del ricamo... I fili raccontano” è la mostra che l'Università ha attuato nell'ambito del progetto “Colore e luce nelle diverse forse espressive”.

La conclusione dell'anno è demandata a due appuntamenti, uno musicale ed uno in cui si esibiscono i corsisti e dove viene presentata in filmato la ricerca biennale sulle culture antropologiche della Magna Grecia.

## RUTIGLIANO

Il 30 marzo si è tenuta nella sede la conferenza nazionale sulle nuove tossicodipendenze (cellulari, internet, videogiochi). Scopo della conferenza è stato quello di offrire a medici, insegnanti ed educatori in genere informazioni nuove ed aggiornate sui rischi connessi all'uso improprio delle tecnologie. Dal 30 aprile all'11 maggio in Palazzo Antonelli vi è stata la 9ª esposizione relativa al concorso di creatività annualmente promosso nelle sezioni di ricamo, creatività e pittura.

# **CONSULENZA FEDERUNI**

## **LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ SONO ENTI NON COMMERCIALI CHE DEVONO PROVARE LO STATUS DI “NON COMMERCIALITÀ”**

In seguito alle modifiche, apportate dalla legge di conversione 2/2009, all'articolo 30 del Dl 185/2008, l'associazionismo vede divergere le proprie strade rispetto a un nuovo adempimento, cui non saranno tenute, tra le altre, le organizzazioni di volontariato “doc”.

Le associazioni che operano in diversi settori possono agire in stato di “non commercialità” ai fini Ires e Iva anche quando “vendono” servizi ai propri soci, nel corso di attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali. La condizione di non commercialità - precedente al decreto legge - è condizionata al fatto che gli enti si conformino ad alcuni obblighi statuari imposti tanto dal Testo unico delle imposte sui redditi (Ires) quanto dalla legge Iva. La conformità richiesta è sia sostanziale che formale e riguarda l'esistenza nello statuto di clausole che richiedano l'assenza di scopo di lucro, la democraticità della struttura e la redazione di un rendiconto economico e finanziario annuale.

La novità introdotta dal DL 185/2008, fermi restando gli obblighi di cui sopra, consiste nella prescrizione imposta agli enti che usufruiscono di questa agevolazione di inviare per via telematica all'agenzia delle Entrate dati e notizie utili a comprendere se le associazioni mantengono o meno i requisiti richiesti dalla legge. L'invio del modello e la provata conformità dei dati forniti e delle notizie riportate rispetto alle richieste di legge consentiranno agli enti di tipo associativo di continuare ad avvantaggiarsi dello status di non commercialità per le attività di vendita ai soci.

Gli enti che, in sede di invio, riportassero dati non congrui potrebbero vedersi contestare, anche se solo in sede di successivo controllo, il decadimento dall'agevolazione. Invece, chi non invierà la modulistica potrebbe perdere, almeno a partire dal 2009, il diritto di decommercializzare i ricavi pervenuti dagli associati. Infatti, il testo di legge reca la doppia condizione del rispetto di certe norme statuarie e della trasmissione telematica delle notizie. La non esistenza del primo è accertabile solo a seguito di un controllo ulteriore, mentre il mancato invio - entro un termine ultimo ancora da fissare tramite un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate - potrebbe essere considerato causa ostativa all'accesso all'agevolazione.

In sede di conversione del decreto in legge, peraltro, sono state introdotte esenzioni da questo obbligo per alcune tipologie di organizzazioni. In particolare, si parla delle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri locali omonimi che, in relazione alle attività commerciali e produttive marginali, si sono conformate al Dm 25 maggio 1995; delle associazioni Pro loco che - in presenza di entrate di natura commerciale - optano per l'applicazione della legge 398/91; delle associazioni sportive dilettantistiche che non svolgono alcuna attività commerciale; delle APS. Incidentalmente, si fa notare che le organizzazioni di volontariato che operano al di fuori del DM 25 maggio 1995 (esercitando attività del tutto commerciale) *decadono anche dallo Status di Onlus*. L'universo interessato dal nuovo adempimento rimane variegato e assai ampio. Più di 200mila enti dovranno informarsi, comprendere quali dati trasmettere, accedere autonomamente o attraverso un intermediario abilitato. *Sono obbligate le associazioni assistenziali, culturali, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona; dovranno ottemperare all'obbligo anche le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono anche attività commerciale, le società sportive dilettantistiche, le Pro loco che non hanno attività commerciali o che, esercitandole, non optano per l'applicazione della legge 398/91. Sono vincolate all'invio anche le associazioni religiose, politiche, sindacali e di categoria, nonostante che per tutte queste non si applichino le clausole sulla democraticità. In termini di sistema, il nuovo obbligo appare particolarmente gravoso per gli enti di dimensioni più ridotte, in quanto meno informati e raramente provvisti di supporto amministrativo adeguato.*

*dott. Fabrizio Rosini, commercialista a Vicenza consulente fiscale Federuni*

# ***NOTIZIE ED INFORMAZIONI***

**VITALETÀ – Meeting della salute e del benessere  
Andalo – Dolomiti di Brenta, 13-22 settembre 2009**

Dopo l'edizione dello scorso anno, torna a settembre Vitalità, un *meeting* dedicato alla terza età, che vede la partecipazione di ospiti provenienti da tutte le regioni, accomunati dal desiderio di fare una vacanza rigenerante nel corpo e nello spirito, all'insegna dello svago, dello sport e del divertimento. L'evento si tiene ad Andalo, una delle destinazioni turistiche più belle del Trentino, situata a 1.050 metri di altitudine, ai piedi delle spettacolari Dolomiti di Brenta. Alla formula di una vacanza completa, con attività sportive e ricreative di quali, si affianca "Rigenera", il nuovo spazio dedicato alla salute e al benessere.

Per informazioni: Faber Eventi & Turismo – via Ponte S. Giovanni, 4 – 38064 Folgaria (TN); oppure via del Pioppeto, 41 – 38100 Trento – tel. 0464 720273 – fax 0464 667936 – e-mail: info@fabereventi.it; sito: www.fabereventi.it.

## INDICE

### PARTE GENERALE

CONGRESSO NAZIONALE FEDERUNI (Milano, 11-14 giugno 2009)	p.	1
Regolamento del 5° concorso biennale: "Il legno nell'arredo pubblico"	p.	3
STUDI:		
L'Europa che ci aspetta	p.	4
Nel "Trattato di Lisbona" una unione più efficiente	p.	5

### SPECIALE FEDERUNI

#### VITA FEDERUNI

Incontri di primavera 2009 della Federazione	p.	7
La scomparsa di Fatima Terzo di Intesa Sanpaolo	p.	7
Attività editoriale	p.	8
Le Università federate e le sedi didattiche	p.	9
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	11
CONSULENZA FEDERUNI	p.	13
NOTIZIE ED INFORMAZIONI	p.	14

**La presente circolare è stampata in 400 copie e viene diffusa alle sedi federate, ai dirigenti, alle sedi non federate che ne hanno fatto richiesta sollevando la Federazione dal diritto di riservatezza, come previsto dalla legge sulla privacy.**